

T 15

### **Strane domande**

Facevo delle strane domande, mia madre poteva vedere questo, eppure non mi dava delle strane risposte. E io questo volevo, strane risposte. Chiesi:

- Hai mai visto un cinese?

- Certo, - mia madre disse. - Ne ho visti due o tre ... Passano per vendere le collane.

- Bene, - dissi io. - Quando hai davanti un cinese e lo guardi e vedi, nel freddo, che non ha cappotto, e ha il vestito stracciato e le scarpe rotte, che cosa pensi di lui?

- Ah! Nulla di speciale, - mia madre rispose. - Vedo molti altri, qui da noi, che non hanno cappotto per il freddo e hanno il vestito stracciato e le scarpe rotte ...

- Bene, - dissi io. - Ma lui è un cinese, non conosce la nostra lingua e non può parlare con nessuno, non può ridere mai, viaggia in mezzo a noi con le sue collane e cravatte, con le sue cinture, e non ha pane, non ha soldi, e non vende mai nulla, non ha speranza. Che cosa pensi tu di lui quando lo vedi che è così un povero cinese senza speranza?

Oh! - mia madre rispose. - Molti altri vedo che sono così, qui da noi ... Poveri siciliani senza speranza.

- Lo so, - dissi io. - Ma lui è cinese. Ha la faccia gialla, ha gli occhi obliqui, il naso schiacciato, gli zigomi sporgenti<sup>1</sup> e forse fa puzza. Più di tutti gli altri egli è senza speranza. Non può aver nulla. Che cosa pensi tu di lui?

- Oh! - rispose mia madre. - Molti altri che non sono poveri cinesi hanno la faccia gialla, il naso schiacciato e forse fanno puzza. Non sono poveri cinesi, sono poveri siciliani, eppure non possono aver nulla.

- Ma vedi, - dissi io. - egli è un povero cinese che si trova in Sicilia, non in Cina, e non può nemmeno parlare del bel tempo con una donna. Un povero siciliano invece può ...

- Perché un povero cinese non può? - chiese mia madre.

- Bene, - dissi io. - Immagino che una donna non darebbe nulla a un povero viandante che fosse un cinese invece di un siciliano.

Mia madre si accigliò<sup>2</sup>.

- Non saprei, - disse.

- Vedi? - io esclamai. - Un povero cinese è più povero di tutti gli altri. Che cosa pensi tu di lui?

Mia madre era stizzita<sup>3</sup>.

- Al diavolo il cinese. - disse.

E io esclamai: - Vedi? Egli è più povero di tutti i poveri e tu lo mandi al diavolo. E quando lo hai mandato al diavolo e lo pensi, così povero nel mondo, senza speranza e mandato al diavolo, non ti sembra che sia più uomo, più genere umano di tutti?

[da Elio Vittorini, *Conversazione in Sicilia*, Bompiani, Milano 1941]

1. Rispondi alle seguenti domande.

- Che tipo di risposte vorrebbe il protagonista dalla madre?
- Come viene descritto il cinese?
- Con chi la madre più volte confronta la povertà del cinese?
- Perché secondo il protagonista la povertà del cinese significa anche solitudine?

2. Sintetizza il brano in circa 70 parole senza usare il discorso diretto.

3. Scrivi un breve dialogo tra il povero cinese e la madre del protagonista (utilizza la prima persona).

---

<sup>1</sup> **zigomi sporgenti:** markante Jochogen.

<sup>2</sup> **si accigliò:** die Stirn runzelte.

<sup>3</sup> **stizzita:** entsetzt.

4. Confronta il testo di Elio Vittorini con la poesia *Die Nachtlager* di Bertolt Brecht cercando di analizzare i messaggi proposti dagli autori.

***Die Nachtlager***

Ich höre, daß in New York  
an der Ecke der 26. Straße und des Broadway  
während der Wintermonate jeden Abend ein Mann steht  
und den Obdachlosen<sup>4</sup>, die sich ansammeln  
durch Bitten an Vorübergehende ein Nachtlager verschafft.

Die Welt wird durch nichts anders  
die Beziehungen zwischen den Menschen bessern sich nicht  
das Zeitalter der Ausbeutung<sup>5</sup> wird dadurch nicht verkürzt  
aber einige Männer haben ein Nachtlager  
der Wind wird von ihnen eine Nacht lang abgehalten  
der ihnen zugedachte Schnee fällt auf die Straße.

Leg das Buch nicht nieder, der du das liesest, Mensch.

Einige Menschen haben ein Nachtlager  
der Wind wird von ihnen eine Nacht lang abgehalten  
der ihnen zugedachte Schnee fällt auf die Straße  
aber die Welt wird dadurch nicht anders  
die Beziehungen zwischen den Menschen bessern sich dadurch nicht  
das Zeitalter der Ausbeutung wird dadurch nicht verkürzt.

[Bertolt Brecht, *Gesammelte Werke*. Band 8, Suhrkamp Verlag, Frankfurt a.M., 1967]

---

<sup>4</sup> **die Obdachlosen:** i senzatetto.

<sup>5</sup> **das Zeitalter der Ausbeutung:** l'era dello sfruttamento.